

*Pausa di Silenzio*

**Canto:**  
**Meditazione**  
**Preghiere spontanee**  
**Padre Nostro**  
**Segno di Pace**

**Tutti**

**Preghiera per le vocazioni sacerdotali (di Andrea Bruno Mazzocato)**

*O Gesù Buon Pastore: animati dalla tua compassione per le folle stanche e sfinite, imploriamo da Dio nostro Padre, Signore della messe, sacerdoti che portino la tua Voce, le tue Mani e il tuo Cuore tra i tanti fratelli che aspettano la gioia del tuo Vangelo di speranza. Il tuo Santo Spirito riempi di generosità il cuore dei giovani che Tu chiami a questa grande vocazione nella nostra Chiesa udinese. Maria, Madre tua e degli Apostoli, e San Luigi Scrosoppi sostengano, clementi la nostra preghiera.*

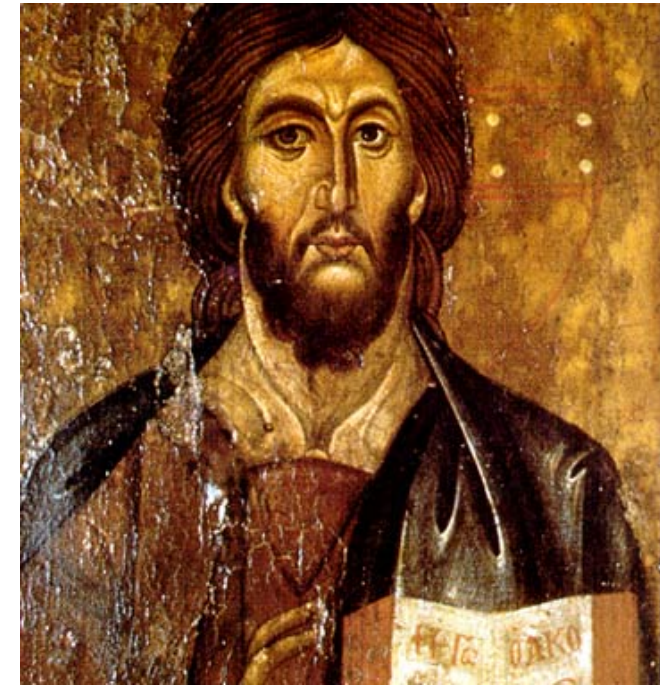
*Amen*

Canto di Compieta  
Tantum Ergo  
Canto Finale

**Parrocchia di Santa Maria Annunziata Cattedrale**  
Gruppo di Preghiera "Una Luce nella notte. Vuoi rileggere, scaricare e stampare questo foglietto a casa tua? Vai sul sito [www.cattedraleudine.it](http://www.cattedraleudine.it) e clicca nel Menu' la voce "Area Download".

*Chiesa S. Pietro Martire*  
*Venite a me, voi tutti, che siete affaticati*  
*e oppressi, e io vi ristorerò*  
**Adorazione Eucaristica**

**X<sup>a</sup> Domenica del Tempo Ordinario - Anno "B"-**



*Canto iniziale*

*Tutti: "O Padre, che hai mandato il tuo Figlio a liberarci dalla schiavitù di satana, sostienici con le armi della fede, perché nel combattimento quotidiano contro il maligno partecipiamo alla vittoria pasquale del Cristo." (Colletta)*

**1 L. Marco mette Gesù al centro di una rete di relazioni che si dispongono attorno a lui con due atteggiamenti di fondo assai diversi: la folla e i parenti, cioè la nuova famiglia dell'ascolto e quella del sangue. Anzitutto la folla: è disposta in cerchio attorno al Maestro, seduta nell'atteggiamento caratteristico di chi sta in ascolto. Vengono poi i fratelli del Signore: essi invece sono fuori, in piedi.**

**2 L. Questo star "fuori" è una pennellata già di per sé molto chiara: dice che non basta appartenere alla famiglia di Gesù per ritenersi automaticamente inclusi nella cerchia di coloro che ascoltano il Signore. Essere seduti attorno a Gesù nell'atteggiamento dell'ascolto - e non "fuori, in piedi - non è ovvio per nessuno, neppure per la madre e per i fratelli. La condizione fondamentale per tutti è solo quella di "fare la volontà di Dio".**

### **Canto al Vangelo**

*Presidente Assemblea: "Io vi ho chiamati amici, dice il Signore, perché tutto ciò che ho udito dal Padre ve l'ho fatto conoscere."*

**+ Dal Vangelo secondo Marco: (Mc 3, 20-35)**

**In quel tempo, Gesù venne con i suoi discepoli in una casa e si radunò di nuovo attorno a lui molta folla, al punto che non potevano neppure prendere cibo. Allora i suoi, sentito questo, uscirono per andare a prenderlo; poiché dicevano: «E' fuori di sé». Gli scribi, che erano discesi da Gerusalemme, dicevano: «Costui è posseduto da Beelzebul e scaccia i demòni per mezzo del principe dei demòni». Ma egli, chiamatili, diceva loro in parabole: «Come può satana scacciare satana? Se un regno è diviso in se stesso, quel regno non può reggersi; se una casa è divisa in se stessa, quella casa non può reggersi. Alla stessa maniera, se satana si ribella contro se stesso ed è diviso, non può resistere, ma sta per finire. Nessuno può entrare nella casa di un uomo forte e rapire le sue cose se prima non avrà legato l'uomo forte; allora ne saccheggerà la casa. In verità vi dico: tutti i peccati saranno perdonati ai figli degli uomini e anche tutte**

**2 L. Gesù non rifiuta i suoi familiari e non dimentica il comandamento "Onora tuo padre e tua madre". Provoca però anche i legami familiari, come ogni altra forma umana di amore, a una conversione che permetta loro di superare possessività, complicità, infedeltà e di diventare luogo nel quale sperimentare la libertà di un amore autenticamente evangelico.**

**1 L. Sappiamo che Maria accetterà questa conversione, come anche i fratelli di Gesù. Ce lo testimonia Paolo quando afferma che "Giacomo, fratello del Signore", è tra i discepoli di Gesù che incontra a Gerusalemme.**

**2 L. Nel regno di Gesù vi sono madri, padri, fratelli e sorelle, sia spirituali che di sangue: nessun legame umano autentico è rinnegato, ma tutti fioriscono solo nella misura in cui si lasciano trasformare dall'amore che rinuncia alla possessività e apre lo spazio di libertà che da vita.**

### **Pausa di Silenzio**

*Il Monastero Invisibile di Udine ripropone per questi due mesi le intenzioni di preghiera relative al S. Rosario vocazionale*

- *Preghiamo per tutti i giovani della nostra Diocesi, perché siano coraggiosi nel dire il loro "sì" al Signore, senza nessun timore.*
- *Preghiamo per tutti quei giovani che avvertono la chiamata da Dio al sacerdozio, perché facciano l'esperienza di essere scelti da lui, nella gioia e nella fiducia.*
- *Preghiamo per le famiglie della nostra Diocesi, perché siano il segno vivo e gioioso del donarsi per amore a Cristo Gesù.*
- *Preghiamo per tutti i sacerdoti della nostra Diocesi, perché siano i primi comunicatori della gioia della propria vocazione, nel servizio alla comunità loro affidata.*
- *Preghiamo per coloro che, nella nostra Diocesi, hanno scelto la condivisione e l'accoglienza come stile di vita permanente, perché scoprano che nel servire l'uomo, servono Cristo*

2 L. Esso trova un'espressione narrativa particolarmente idonea nella vicenda di Adamo ed Eva. All'inizio la loro unione è tale da far esclamare a Adamo che Eva è "osso dalle mie ossa, carne dalla mia carne" e per questo è detto che "l'uomo lascerà suo padre e sua madre e si unirà a sua moglie, e i due saranno un'unica carne".

1 L. La loro intimità è tale che "tutti e due erano nudi e non provavano vergogna". Ma tale unione diventa anche il terreno della complicità che li conduce entrambi a tradire l'amicizia di Dio e poi a recriminare l'uno contro l'altro: "La donna che tu mi hai posto accanto mi ha dato dell'albero e io ne ho mangiato".

2 L. Alla fine, anche la loro intimità è inquinata e devono proteggere la loro nudità l'uno dall'altra perché la relazione è diventata possessiva e strumentalizzante.

1 L. La stessa cosa ci è presentata nel vangelo odierno. Proprio la madre e i fratelli di Gesù, coloro che lo conoscevano meglio, lo amavano, erano cresciuti con lui, si schierano con i suoi nemici, recriminano contro di lui, lo considerano "fuori di sé".

2 L. Non si può non essere colpiti dalla presenza della madre di Gesù in questa scena. Anche Maria a un certo punto è stata tentata da questo istinto materno di possessione che vuole controllare il destino del figlio.

1 L. Sotto il pretesto della protezione vi è il rifiuto di accettare che la crescita autentica di un figlio o di una figlia esige che debbano "lasciare il loro padre e la loro madre", come dice la Genesi.

2 L. Maria e i fratelli di Gesù non vogliono essere suoi discepoli, ma suoi proprietari; non vogliono seguirlo, ma "stando fuori mandano a chiamarlo".

1 L. Gesù allora rifiuta di andare loro incontro e proclama che solo coloro che *siedono intono a lui*, che lo seguono e lo ascoltano, sono i suoi veri parenti: "Girando lo sguardo su quelli che erano seduti attorno a lui, disse: "Ecco mia madre e i miei fratelli! Perché chi fa la volontà di Dio, costui per me è fratello, sorella e madre".

**le bestemmie che diranno; ma chi avrà bestemmiato contro lo Spirito Santo, non avrà perdono in eterno: sarà reo di colpa eterna». Poiché dicevano: «E' posseduto da uno spirito immondo». Giunsero sua madre e i suoi fratelli e, stando fuori, lo mandarono a chiamare. Tutto attorno era seduta la folla e gli dissero: «Ecco tua madre, i tuoi fratelli e le tue sorelle sono fuori e ti cercano». Ma egli rispose loro: «Chi è mia madre e chi sono i miei fratelli?». Girando lo sguardo su quelli che gli stavano seduti attorno, disse: «Ecco mia madre e i miei fratelli! Chi compie la volontà di Dio, costui è mio fratello, sorella e madre». *Parola del Signore.***

### Pausa di Silenzio

**1 L. Il versetto che conclude il brano evangelico dilata i confini della famiglia di Gesù ben al di là e oltre la folla che gli sta attorno, perché offre a chiunque lo voglia, quindi anche a noi, la possibilità di farne parte, a condizione di "compiere la volontà di Dio". Le parole conclusive di Gesù possono sembrare a prima vista alquanto dure.**

**2 L. Ma nella logica del Vangelo sono ben comprensibili. Gesù ha scelto il Regno e non si lascia rinchiudere da nessun altro legame, neppure da quello della famiglia carnale. Questo vale per ogni discepolo: non è la parentela che conta, ma il coraggio della fede.**

**ABBASSARE LUCI**

**Tutti**

**Dal Salmo 129: Rit.** Il Signore è bontà e misericordia.

Dal profondo a te grido, o Signore;  
Signore, ascolta la mia voce.  
Siano i tuoi orecchi attenti  
alla voce della mia preghiera. **Rit.**

Se consideri le colpe, Signore,

Signore, chi potrà sussistere?  
Ma presso di te è il perdono:  
e avremo il tuo timore. **Rit.**

Io spero nel Signore,  
l'anima mia spera nella sua parola.  
L'anima mia attende il Signore  
più che le sentinelle l'aurora. **Rit.**

Israele attenda il Signore,  
perché presso il Signore è la misericordia  
e grande presso di lui la redenzione.  
Egli redimerà Israele da tutte le sue colpe. **Rit.**

### **Pausa di Silenzio**

1 L. L'inizio del brano evangelico odierno ci mostra Gesù che entra nelle nostre case, ci permette di radunarci intorno a lui. Il suo desiderio di mettersi a nostra disposizione, la sua dedizione sono tali che non ha più neppure il tempo di mangiare.

2 L. Sembrano dettagli introduttivi, semplici transizioni tra un episodio e l'altro, ma esprimono l'essenza della missione di Gesù: piantare la sua tenda tra di noi, prendere su di se le nostre debolezze, immergersi nella nostra condizione umana, toccare con mano le nostre ferite, consolarci con la sua presenza.

1 L. Gesù non aspetta che andiamo da lui. Viene lui da noi, ci raggiunge dove ci troviamo - fisicamente e moralmente - e si proclama nostro fratello e addirittura nostro figlio: «“Girando lo sguardo su quelli che erano seduti attorno a lui, disse: “Ecco mia madre e i miei fratelli!”»».

2 L. Capiamo cosa voglia dire per lui essere nostro fratello, ma esitiamo a considerarci madri di Gesù. Eppure Gesù ci considera tali, ci rende tali, capaci cioè in qualche modo di generarlo ogni volta che contribuiamo, in un modo o nell'altro, a farlo nascere nelle esistenze di coloro ai quali testimoniamo di lui, nelle istituzioni che trasformiamo con il lievito della sua grazia.

1 L. Come il mondo non ha riconosciuto lui, però, spesso non accetterà neanche chi cerca di essere suo fratello o sorella o madre facendosi strumento della sua volontà, cioè del suo disegno di salvezza.

2 L. A volte proprio chi è umanamente più vicino a Gesù, chi “lo conosce alla maniera umana”, fa più fatica a riconoscere la sua missione, ad accogliere la sua vera identità. Sono proprio *i suoi* che lo considerano squilibrato, lo accusano di essere “fuori di sé”.

1 L. O ancora sono proprio le autorità religiose nei confronti delle quali Gesù ha manifestato ossequio e rispetto a dichiararlo addirittura “posseduto dal diavolo o da uno spirito impuro”.

2 L. La Scrittura certo non intende rinnegare l'importanza dei legami familiari o delle lealtà comunitarie o istituzionali. “Onora tuo padre e tua madre” è un comandamento e ci è detto che i fratelli di Gesù e sua madre alla fine riconoscono la sua missione e accettano di vedere in lui il Messia, il Cristo di Dio. Ma per giungere a questo risultato i legami familiari hanno bisogno di conversione, come ogni altra realtà umana.

1 L. Nulla è più indispensabile per la formazione della nostra identità umana e per il raggiungimento della maturità affettiva e relazionale dell'affetto dei propri genitori e poi dell'unione con un'altra persona per un progetto di vita comune. Dio ha affermato fin dall'inizio: “Non è bene che l'uomo sia solo”.

2 L. Eppure, proprio perché l'amore familiare è così indispensabile e formativo, è anche l'occasione di incomprensioni e di ferite che ci condizionano a volte per tutta la vita.

1 L. È sempre sconvolgente constatare quanto sottile sia il confine tra l'amore che dà vita e quello che imprigiona, tra l'amore che fa crescere e quello che spesso involontariamente, inconsapevolmente, diventa possessivo e tradisce.